

CORALE CITTÀ DI ACQUI TERME

periodico di informazione culturale

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/AL
Registrazione Tribunale di Acqui Terme n. 58 del 27 luglio 1986
Direttore responsabile Giulio Sardi / Grafica ABACO advertising Acqui Terme / Stampa Impressioni Grafiche Acqui Terme

CORALE CITTÀ DI ACQUI TERME

Via Roma, 1 - Casella Postale 15 - 15011 Acqui Terme (AL) Italia - tel. e fax 0144 356702

www.coraleacquiterme.it - e-mail: grillo@coraleacquiterme.it (maestro)

bigio@abaonline.it (presidente corale) - brunocarozzo@lycos.it (presidente scuola musica)

VERSO UN 2009 ALATO

Tanti gli anniversari che cadono nel 2008 che sta per finire. I cento anni dalla nascita di Pavese e i novanta dalla fine della prima guerra mondiale. I settanta dalle leggi razziali e i sessanta dall'entrata in vigore della Costituzione. I quaranta dal movimento giovanile e dalla contestazione. I venticinque dalla rivoluzione informatica con hardware e software (al Liceo Scientifico di Acqui i primi Apple arrivarono nell'a.s. 1982/83 e il primo a cimentarsi con le nuove macchine, quasi considerato uno stregone, fu il mio amico Paolo B...).

E poi i venti dai Versi satanici di Salman Rushdie, i dieci dalla nascita di Google...

Ma tra questi anniversari - tutti o quasi nel segno di un approccio grave alla vita - uno rischia di passare in secondo piano.

Riguarda un piccolo libro di vent'anni fa. Le lezioni americane di Italo Calvino. E una parola inglese. Lightness. Che rimanda tanto alla luce, quanto alla assenza di peso.

Perché questo articolo di fondo cominci di qui è un po' un mistero.

Forse perché ad Acqui per due mesi si son potuti ammirare le colorate volte stellate di San Francis. In cui la leggerezza è terapia.

Forse è perché fuori sta nevicando (la neve a novembre: roba che non capitava da anni) e i fiocchi - "E bianca neve scender senza venti" diceva Guido Cavalcanti - in questo momento son leggeri leggeri.

Leggeri come la musica - è o non è questo il Giornalino della Corale? - o come l'immaginazione nella accezione "illuminista", cioè della poesia, che comprende non solo poemi e tragedie, ma anche le arti della figura e del colore, del plastico modellare, dei suoni, et cetera.

Forse perché anche nella nostra provincia ha fatto tappa lo spettacolo di Giorgio Albertazzi dedicato alle Sei proposte per il prossimo millennio. Anzi no: dedicato ad una in particolare: la leggerezza.

segue in ultima pagina



Nella Parrocchia di San Francesco, domenica 21 dicembre, l'atteso

CONCERTO "AUGURI ALLA CITTÀ"

La Corale Città di Acqui Terme, diretta da Carlo Grillo, come tutti gli anni invita la cittadinanza e gli amanti del canto al tradizionale Concerto di Natale "Auguri alla Città".

L'appuntamento è fissato per domenica 21 dicembre, alle ore 21,15, presso la Chiesa Parrocchiale di San Francesco (g.c.).

Nel corso della serata accompagneranno il coro due promettenti giovani musicisti: Simone Buffa all'organo e Gianluigi Pistis all'oboe.

Il concerto annovera brani classici antichi e moderni e le tradizionali melodie natalizie.

Sabato 5, sabato 20 e domenica 21 settembre, ad Acqui Terme si è svolta la

XXXII EDIZIONE DI CORISETTEMBRE 2008

Si è conclusa, domenica 21, la XXXII rassegna dei cori. Dopo il concerto finlandese del 5 settembre - di scena il Sångens Vänner di Jakobstad - Corisettembre ha chiuso i battenti nel segno di un gran concorso di pubblico che ha assiepato il Chiostro di San Francesco. Ma questo è stato solo l'atto finale di una due giorni intensissima, cominciata in Duomo, la sera di sabato 20, con l'esibizione del Coro "Echo du Lac" (in cui c'era il nostro conterraneo Tito, della famiglia, per parte di madre, dei Brugnone: di lui diremo qualcosa nel prossimo numero) di Genval (Belgio), introdotta dai bravi coristi acquesi.

Bella cornice di pubblico anche alla sera, per ascoltare l'Ave Maria di Carlo Grillo, La risorsa del munfrò di Bosio, Yesterday e lo spiritual Quando salgo la montagna, e poi le cantate e le filastrocche, i mottetti e i brani contemporanei offerti dalla formazione belga diretta da Herbert Beirens.

Il brano più bello? Forse (de gustibus...) l'Eres tu, che vinse nel 1973 il concorso dell'Eurovisione.

Cinque cori per 120 voci

Il Corisettembre domenicale comincia con le celebrazioni liturgiche nelle parrocchie. Con luci ed ombre. Cominciamo dalle seconde: inspiegabile che la squadra della Lanterna di Genova riesca a proporre solo due canti (due!!!) al Santuario della Pellegrina.

Non c'è neppure il miniconcerto di fine messa. Per fortuna i coristi genovesi sono alla buona e



Corale "CITTÀ DI ACQUI TERME"

segue in terza pagina



Coro Polifonico "SÄNGENS VÄNNER" di Jakobstad - Finlandia



Coro Polifonico "L'ECHO DU LAC" di Genval - Belgio

CORISSETTEMBRE 2008: la Corale "Città di Acqui Terme" ringrazia

ABACO advertising - Acqui Terme
 ACQUIFER - Acqui Terme
 Albergo RONDÒ - Acqui Terme
 Antica Casa Vinicola SCARPA - Nizza Monferrato
 Antica Ternuta I POLA - Cremolino
 Antica Vineria CA' DEI MANDORLI - Castel Rocchero
 ANTICHI SAPORI - Pasticceria Bertero - Acqui T.
 ARA LDICA Vini Piemontesi - Castel Boglione
 ARIONE Vini - Canelli
 ARREDARE - Acqui Terme
 Associazione COMMERCANTI - Acqui Terme
 Associazione CORI PIEMONTESI
 AURORA Assicurazioni - Pesce e Ricci - Acqui T..
 AUTOCARROZZERIA '71 - Acqui Terme
 AUTOCOMMERCIO - Acqui Terme
 Autoricambi POLENS - Acqui Terme
 Autoscuola RAPETTO di Giorgio Guglieri - Acqui T.
 Azienda Agricola BENSO OSCAR - Cremolino
 Azienda Agricola LA GUARDIA - Morsasco
 Azienda Agricola LA VALLETTA - Cremolino
 Az. Agr. NOCETO MICHELOTTI - Castel Boglione
 Az. Agricola OLIVIERI CORRADO - Cremolino
 Azienda Vinicola GIACOBBE GUIDO - Cremolino
 Az. Vinicola MACARIO GIOVANNA - Nizza Monf.
 Azienda Vinicola VALLEERRO - Cartosio
 Az. Vit. BERTOLINO FABRIZIO - Montegrosso d'Asti
 Azienda Vitivinicola CAVANNA - Cremolino
 Azienda Vitivinicola CORDARA - Castel Boglione
 Azienda Vitivinicola MALGRA' - Mombaruzzo
 BALALAH - internet café - Acqui Terme
 BALOCCO PINUCCIO e Figlio - Acqui Terme
 Bar BEAUTIFUL - casa del gelato - Acqui Terme
 Bar Caffè LEPRATO - Acqui Terme
 Bar DANTE - Acqui Terme
 Bar MAURO - Acqui Terme
 B&B dei Cappuccini - Acqui Terme
 BERRY SERVICE - Distributore ESSO - Acqui T.
 BOSIO EUGENIO - tele video riparazioni - Acqui T.
 BRD s.r.l. - Acqui Terme
 BREMA vignaioli in Incisa Scapaccino
 Caffè ACO - Ovada
 Calzature GIORGIO - Acqui Terme
 Cantina BEL COLLE - Alice Bel Colle
 Cantina NIZZA - Nizza Monferrato
 Cantina SANROCCO - Vigliano d'Astii
 Cant. Soc. BARBERA DEI SEI CASTELLI - Agliano T.
 Cantina Sociale di FONTANILE
 Cantina Sociale di MARANZANA
 Cantina Sociale di MOMBARUZZO
 Cantina Sociale di RICALDONE
 Cantina Sociale di RIVALTA BORMIDA
 Cantina Sociale LA MANTOVANA - Predosa
 Cantina Sociale LA TORRE - Castel Rocchero
 Cantina Sociale TRE CASTELLI - Montaldo Borm.
 Cantina Sociale VALTIGLIONE - Montegrosso d'Asti

Cantina TRE CASCINE - Cassine
 Cantina VERCELLINO - Prasco
 Cantine BERSANO - Nizza Monferrato
 Cantine TERRE ASTESANE - Mombercelli
 CA' BIANCA - Gruppo Italiano Vini - Alice Bel Colle
 CASA DEL TENDAGGIO - Acqui Terme
 CASSA RISPARMIO ALESSANDRIA - Acqui Terme
 CAVANNA CLAUDIO - Agenzia Riello - Acqui Terme-
 Centro FORMAGGI - Acqui Terme
 COLLINO & C. S.p.A. - Acqui Terme
 Colorificio PANIZZA - Acqui Terme
 COMUNE DI ACQUI TERME
 Comunità Montana SUOL D'ALERAMO
 Conc. FIAT - F. Cavanna S.p.A. - Ovada - Acqui T.
 Consorzio per la tutela dell' ASTI
 Consorzio per la tutela del BRACHETTO D'ACQUII
 CRESTA - Pasticceria - Bubbio
 Da FRANCO - ACQUI TERME
 Da PÈSSULEIN - Calzolaio - Acqui Terme
 DE LUIGI PAOLO - Produttore Vini Tipici - Visone
 DOLCE e SALATO - Acqui Terme
 IMPRESSIONI GRAFICHE editoria - Acqui Terme
 EDILGLOBO s.r.l. - Acqui Terme
 EMME 3 ACQUI - Acqui Terme
 Enoteca Regionale di ACQUI TERME & VINO
 ERREPI informatica - Acqui terme
 FOGLINO - confezioni - Acqui Terme
 Fratelli ARESKA s.n.c. - Mombercelli
 FRATELLI DERIZIO s.r.l. - ortofrutta - Acqui Terme
 GAINO & MIGNONE - Conces. Lancia - Acqui T.
 Galleria REPETTO - Acqui terme
 Gioielleria NEGRINI - Acqui Terme
 GRILLO MASSIMO - Vetreria - Acqui Terme
 Gruppo A.M.A.G. - Alessandria
 GULLINO fiori e piante - Acqui Terme
 HAIR SIMPATY - acconciature - Acqui Terme
 HILLARY'S BAR - Acqui Terme
 Hotel Ristorante BELVEDERE - Alice Bel Colle
 Hotel PINETA - Acqui Terme
 IDEA DONNA - Acqui Terme
 IL GIRARROSTO - Acqui Terme
 IL SARTO - Acqui Terme
 IMEB - Impianti Elettrici Industriali - Acqui Terme
 IMMAGINEQUIPE hair design - Acqui Terme
 IMMOBILIARE ACQUI - Acqui Terme
 IMPRESSIONI GRAFICHE - Acqui Terme
 INCONTRO MUSIC BAR - Acqui Terme
 INSTAL s.n.c. - Strevi
 L'ARTIGIANA PLASTICA - Acqui Terme
 LA BETULA ET CARÂT - Acqui Terme
 LA BICICLETTERIA - Acqui Terme
 LAVORAZIONE ACQUESE MARMI - Acqui Terme
 LEPRATO - torrefazione caffè - Acqui Terme
 LO SCARABOCCHIO - Acqui Terme
 Macelleria GALLARATO - Vesime

MAMMAGIÒ - Acqui Terme
 MARENCO Vini - Strevi
 M.B. ferramenta - Acqui Terme
 MOLINO CAGNOLO - Bistagno
 MUSIC BAR - Acqui Terme
 Nuovo BAR STADIO - Acqui Terme
 OLIO GIACOBBE - supermercato - Acqui Terme
 Oreficeria ARNUZZO - Acqui Terme
 OSTERIA LA CURIA - Acqui Terme
 Panificio Pasticceria ALESSANDRIA - Acqui Terme
 PASTA FRESCA DEL CORSO - Acqui Terme
 Pasticceria Panificio GUAZZO E POGGIO - Acqui T.
 Pasticceria VOGLINO - Acqui Terme
 Pescheria F.lli RUTICA - Acqui Terme
 PNEUS CAR - Acqui Terme
 Pizzeria IL PADRINO - Acqui Terme
 POZZOLI - Idrotermosanitari - Acqui Terme
 PROVINCIA DI ALESSANDRIA
 PUBLICART - Terzo
 Rag. BERTERO - Studio Immobiliare - Acqui T.
 RAPETTI foodservice - Acqui Terme
 RATTO VITTORIO s.r.l. - Acqui Terme
 REGIONE PIEMONTE
 RINA pelletterie - Acqui Terme
 RINALDI Vini snc - Ricaldone
 Ristorante Pizzeria NAPOLI - Acqui Terme
 Ristorante Rummeria LA BRACERIE - Cavatore
 ROBBA infissi in legno - Terzo
 ROMBI EFISIO - scavi - Acqui Terme
 Salumificio LENTI - Santena
 Salumificio CARLO MERONI S.p.A. - Muggiò
 SANITAS - Ortopedia - Acqui Terme
 SAPORI & BONTÀ pasta fresca gastronomia - Acqui T.
 SCARSI ETTORE - macelleria - Acqui Terme
 SCRIMAGLIO s.n.c. - Nizza Monferrato
 Società Agricola VINEA s.r.l. - Acqui Terme
 SPAZIO GRATTAROLA - Acqui Terme
 SPAZIO VERDE - Cremolino
 SPEA - i professionisti del fotovoltaico - Acqui T.
 STRADA DEL VINO - Alto Monferrato
 Studio Ottico MENEGAZZI - Acqui Terme
 Tenuta LA TESSITORA - Nizza Monferrato
 TERME DI ACQUI S.p.A.
 Tintoria IRIDE - Acqui Terme
 TORO Assicurazioni - Caligaris - Acqui Terme
 Trattoria MAZZINI - Acqui Terme
 TRONVILLE - Studio fotografico - Acqui Terme
 TUTTOMUSICA strumenti musicali - Alessandria
 VALE MOTO - Concessionaria Honda - Acqui T.
 VALNEGRI pneumatici - Acqui Terme
 Vecchia Cantina ALICE-SESSAME - Alice Bel Colle
 VIGNE REGALI - Strevi
 VISGEL catering - Terzo
 Vitic. Associati VINCHIO E VAGLIO SERRA - Vinchio
 WARM UP - pneumatici - Acqui Terme
 WINE & COFFEE MOZART - Acqui Terme

dalla prima pagina

fanno spettacolo per strada: Corso Italia, Piazza della Bollente. Alla fine l'inghippo che si consuma in corso Bagni si trasforma nella miglior pubblicità per il concerto del pomeriggio.

La gente si ferma. E si chiede cosa succede. "C'è *Corisettembre*, si canterà per tutto il pomeriggio".

La Stella Alpina di Verona è in cattedrale, e fa subito intendere che sarà uno dei migliori gruppi del *Corisettembre* 2008.

Il coro belga accompagna la celebrazione in San Francesco, e Tito, tenore di vaglia, un professionista mancato, accompagnato dal visonese Simone Buffa all'organo, riscuote vivissimi consensi cantando il *Panis Angelicus*.

Non ci sono riscontri diretti o indiretti del coro femminile "La piana" di Verbania, che ha cantato a Cristo Redentore, anche perché chiedere è superfluo: c'è modo di ascoltarlo in anteprima durante l'incontro conviviale che si tiene alla ex Kaimano: le cinque formazioni vanno a realizzare una sorta di grande staffetta canora: ad una esibizione succede l'altra, tra applausi e brindisi, e gli ottimi piatti preparati in cucina.

Alle ore 16 e trenta "ben suonate" comincia il lungo concerto del chiostro di San Francesco. Un asciutto cerimoniere (come si conviene), un attento presentatore qual è Gino Pesce conduce lo spettacolo.

I timori del maltempo si sono dissipati, la giornata è ideale per cantare.

E il programma è vario: si apprezza la preparazione classica del coro di Verbania, diretto da Fausto Fenice; il *folk* genuino offerto dagli undici di Genova, tra cui c'è anche Giuseppe Cevasco, trent'anni di coro con "A Lanterna", che nel 1977 partecipò addirittura al primo *Corisettembre* con i Canterini Genovesi.

Poi riecco gli amici del Belgio. E anche, prima di loro, i veneti, del M° Righes, che confermano a pieno le impressioni fugaci della mattinata.

Decisamente i migliori tra gli ospiti, con crescendo bellissimi e altrettanto convincenti diminuendo, un bel volume di suono (sono 35) sapientemente modulato, il gusto di proporre *Blue moon* swingato, e di attingere alle vecchie colonne sonore (eccoci a Fort Apache con le *Foglie d'estate*).

Ma già proponendo *Montagnes valdotaines*, il primo brano, il coro mostra qualità superiori.

Verso Corisettembre 2009

Momenti di canto, ma anche di scambio di doni. Di arrivederci. Di riconoscimenti. La rappresentanza comunale è folta: ci sono il M° Enrico Pesce delegato alla Musica, l'Assessore alla Cultura Carlo Sburlati, l'Assessore alle Finanze Paolo Bruno. Per la Provincia il prof. Adriano Icardi.

Applausi a non finire, anche se sul far della sera qualche sedia rimane vuota. Ma questo succede all'epilogo. Due ore prima nel chiostro si entrava a fatica. Bella notizia: il canto corale piace ed è vivo.

Certo non si possono non contare i capelli bianchi e l'età anagrafica che, edizione dopo edizione, sale.

I giovani cantori sono pochini. Ed è un peccato, perché certe tradizioni rischiano di rimanere sepolte.

Giulio Sardi



Coro "STELLA ALPINA" di Verona



Coro Polifonico Femminile "LA PIANA" di Verbania



Squadra di Canto Popolare Genovese "A LANTERNA" di Genova



Il pubblico di Corisettembre



Coro Polifonico "L'ECHO DU LAC" di Genval - Belgio

C'ERA UNA VOLTA... AD ACQUI NOVANT'ANNI FA: MUSICA, CINEMA E TEATRO

Questo articolo vuole essere una sorta di pendant rispetto a quello, assai più complesso, pubblicato da chi scrive sull'ultimo numero della rivista ITER (attualmente in edicola nell'acquese) e dedicato ad Augusto e ad Antonio Monti.

In occasione del Novantesimo dalla fine della Grande Guerra, avendo avuto oltretutto (come tanti) un bisnonno (materno) - in questo caso Carlo Botto, Carlen, di Ricaldone, che son riuscito a conoscere, pur di pochi anni - Cavaliere di Vittorio Veneto, e avendo pure ritrovato "sui muriccioli" un prezioso libro di storia del 1927, adottato nei Licei piemontesi (e anche nel nostro Seminario), che vedeva come revisore e responsabile delle aggiunte - proprio relative al conflitto 1914/1918 - un "A.Monti", ebbene in occasione del Novantesimo dalla fine della Grande Guerra, come dicevamo, le pagine del trimestrale di ricerche, fonti e immagini della casa EIG non solo offrono una riflessione sulle identità possibili di quella lettera iniziale puntata, ma aprono una finestra sul "fronte interno".

Sulla guerra "vissuta" in Acqui. Nella trepidazione delle famiglie per i congiunti in trincea. Nelle ristrettezze delle cibarie disponibili sulle ta-

vole. Nelle comunicazioni ufficiali destinate a ricordare gli eroi.

Una pagina importante della vita pubblica riguarda il mondo dello spettacolo. Un mondo che, ovviamente, non si ferma.

Nelle righe che seguono l'embrione primo di una ricerca destinata ad arricchirsi nei prossimi mesi, forse anni, che prende in considerazione le attività che videro protagonisti, essenzialmente, due luoghi: il Politeama Garibaldi (abbattuto nel 2005 e sventuratamente trasformato in un silos per automobili di prossima inaugurazione, nonostante tutte le battaglie organizzate in sua difesa) e il Teatro Cinema Timossi, che invece ha resistito alle trasformazioni e, dopo essersi chiamato per un certo periodo "Cesare Battisti", nella omonima via ha acquisito la denominazione di "Cinema Cristallo"¹.

Per il momento lo spoglio dei periodici disponibili ("L'Ancora", "La Gazzetta d'Acqui", "La Bollente", "Il risveglio cittadino") che, unitamente ai documenti dell'Archivio Comunale, costituirà l'asse fondante della ricerca, si limita ad una unica fonte. "Il risveglio", d'ora innanzi RC. Ma la ricchezza delle informazioni è tale da consentire una già attendibile ricostruzione.

Due volti, un'epoca

Una carrellata sui modi con cui gli Acquesi si intrattenevano durante l'ultimo anno di Guerra Mondiale, il 1918, può convenientemente cominciare dal nome e dal volto di **Francesca Bertini**². Per un motivo simbolico, che si lega all'opera cinematografica che, in Italia, nel 1958 alzò il velò sul conflitto. Che lo fece conoscere per quello che fu.

Certo poco si doveva comprendere dalle rappresentazioni ufficiali, opportunamente censurate, che comunque riscuotevano comprensibile successo: sappiamo ad esempio che *La battaglia del Piave* (tre proiezioni ferragostane nel 1918) comportò un utile netto di 427,60 lire (ben oltre 4000 euro).

Torniamo al "film rivelatore".

Ovviamente parliamo dell'opera di Mario Monicelli *La Grande Guerra*, premiata a Venezia nel 1958, interpreti principali Alberto Sordi e Vittorio Gassman, attornati da uno sceltissimo gruppo di caratteristi, tra cui anche un soldato meridionale che a tutti i commilitoni mostra la fotografia della diva Bertini.

Ebbene *Fedora*, la Bertini protagonista, capolavoro di Sardou, viene proiettato nei giorni 26/27 gennaio 1918 al Cinema Timossi, e il giornale (RC 26 gennaio) non manca di sottolineare, con gli altri interpreti di grido - Olga e Carlo Benetti, Gustavo Serena, De Antoni - il contributo dell'attrice, impreziosito dalle *toilettes* della Maison Finzi di Milano.

Ovviamente siamo nell'ambito della cosiddetta "arte muta", che sembra avere uno strepitoso successo. E alla quale ci si potrebbe avvicinare non solo attraverso i saggi della storia del cinema, ma anche per mezzo della



L'attrice acquese Nina Ivaldi

lettura de *I quaderni di Serafino Gubbio operatore* [cinematografico, ovviamente], un capolavoro (anche se un poco appartato) di Luigi Pirandello. Che esce con il titolo *Si gira* già nel 1914, giunge alla versione definitiva nel 1925, ed è ricco di pagine e di figure indimenticabili. A cominciare da quella Varia Nestoroff, diva di carta che costituisce l'*alter ego* delle vivissime eroine in carne ed ossa.

Ma non meno importante per i nostri concittadini era il viso di Nina Ivaldi, qui immortalata in una rara immagine d'epoca.

Al Cinema Timossi

Gli Acquesi hanno da poco tirato un sospiro

di sollievo: concreto era stato il rischio di vedersi requisire non solo gli Stabilimenti Termali delle Vecchie Terme ad uso di Ospedali di Riserva ("che jattura sarebbe stata per il Comune!" sottolinea l'articolista), ma anche il Timossi "unico ambiente [con il Garibaldi] di ricreazione istruttiva".

Seguiamo la programmazione (a redigerla sappiamo essere la sig.na Timossi, che sceglie le pellicole dopo aver accuratamente sfogliato le migliori riviste italiane ed estere - il tutto lo si deduce dal RC del 6 luglio) sul "Risveglio cittadino" tra gennaio e febbraio: ecco il dramma *Pierrot* con la celebre artista **Dianne Kerenne** [sic: trattasi di Diana Karenne] (RC 19 gennaio), seguito "da un'altra film comica [al femminile: se Martinetti futurista dice "un'automobile da corsa è meglio della Nike di Samotracia", i giornali scrivono delle notizie "dalla fronte"], *La figlia di Jorio* di D'annunzio (RC 2 febbraio), e poi *Il fiacre numero 13* di Saverio Montepin, romanzo popolare "lunghissima cinematografia della Casa Ambrosio di Torino", nobilitato dalle interpretazioni della coppia Capozzi - Makowska. Anche la lirica è proposta su pellicola. È il caso di *Cavalleria Rusticana* (RC 9 febbraio).

E la guerra? Non poteva mancare anche sul grande schermo. C'erano i Cinegiornali. E allora gli *sgaiantò* potevano anche vedere il film (sempre RC 9 febbraio) degli idroski [invenzione tra l'altro del dott. Galansino di Nizza Monferrato] e l'abilità degli artiglieri in diversi terreni "quando erano comandati dall'egregio colonnello che presidia il deposito del nostro 28°".

Ma cosa centra la musica con il film: tantissimo.

segue in quinta pagina

¹) Fondamentale per il nostro lavoro è il secondo numero della rivista del territorio ITER, *Due secoli di vita teatrale ad Acqui* (si tratta di un volume monografico a cura di Roberta Bragagnolo, con contributi di Giulio Sardi e Carlo Prosperi) - luglio 2005, pp. 240) che prende in considerazione le sorti di molti palchi cittadini, e non manca di soffermarsi su Politeama Garibaldi e Cinema Timossi. In particolare si vedano le sezioni *Il Politeama Garibaldi. La genesi* (pp.181-211) e *L'attività teatrale* (212-217) e *Il cinema e il problema del teatro ad Acqui* (pp. 218 e seguenti). Importante a questo proposito la descrizione della sala gestita da Enrico Timossi, inaugurata nell'ottobre 1914 e capace di 700 posti. Nel 1933 un *restyling* curato da Aldo Morbelli.

²) Se appare quasi superfluo comporre una voce su questo personaggio (Firenze 1892-Roma 1985) - la Bertini infatti fu la prima donna fatale del nostro cinema, e di lei ugualmente ricordiamo *Assunta Spina* del 1915, la *Fedora* "acquese" (1916), *La donna nuda* del 1918, ma anche la partecipazione a *Novecento* (1976) di Bertolucci - molti altri volti dei divi del Muto sono a noi sconosciuti. Un film-documentario li raccoglie tutti o quasi. Si tratta de *Quando eravamo muti*, di Riccardo Cassano che annovera Italia Almirante Manzini, Francesca Bertini, Mario Bonnard, Emilio Ghione, Oreste Bilancia, Maria Jacobini, Alberto Capozzi, Diomira Jacobini, Gustavo Serena, Ruggero Ruggeri, Amleto Novelli, Olga Benetti, Leda Gys, Lyda Borelli, Elena Makowska, Gero Zambuto, girato nel 1933.

Diana Karenne

Leucadia Konstanti, (Danzica, 1888 - Aquisgrana, 14 ottobre 1940), in arte Diana Karenne fu un'attrice e regista del cinema muto europeo di origine polacca. Nata a Danzica nell'allora Prussia Occidentale (oggi Polonia) nel 1888, si trasferì in Italia nel 1914.

Nel 1916 debuttò come attrice in *Passione tzigana* di Ernesto Maria Pasquali e divenne subito una *star*. Fra il 1916 e il 1922 recitò in molti film di successo come *La contessa Arsenia* (1916) di Pasquali, *Catena* (1916), *Redenzione* (1919) di Carmine Gallone, *La fiamma e la cenere* (1919), *Zoya* (1920), *Smarrita* (1921) tutti di Giulio Antamoro e *Dante nella vita e nei tempi suoi* (1922) di Domenico Gaido. I suoi personaggi di donna, che non cedevano al perbenismo, affascinavano il pubblico.

Lavorò molto anche fuori dall'Italia. In Germania e poi in Francia. Tornò in Italia nel 1929 per *La vena d'oro* di Guglielmo Zorzi.

Negli anni 1920 fu una delle dive più richieste, amate e pagate del cinema internazionale; dotata di grande talento e versatilità, ottenne presto di scriversi i film ed fu una delle prime registe donna della storia del cinema firmando dieci film di cui fu anche protagonista.

Con l'avvento del sonoro si ritirò dagli schermi e fece un'ultima apparizione in *Manon Lescaut* (1939) di Carmine Gallone.

Gravemente ferita in un bombardamento nel luglio 1940 ad Aquisgrana, muore qualche mese più tardi in un ospedale della città tedesca.

La sua figura è stata ricordata nel documentario *Le pioniere della macchina da presa* (1993) di Paola Faloja.

dalla quarta pagina

Quando sempre al Timossi, nell'ambito di una Serata Benefica per l'acquisto dei doni ai soldati, viene proiettato *Maschiaccio* (Casa Ambrosio) il giornale non può non sottolineare "la parte musicale ammirevole" affidata al M° **Bisotti**³ e alla divina pianista signorina **Spasciani**⁴.

Insomma: cinema e musica sono sempre più arti sorelle, e non solo perché il commento musicale non viene affidato ad una semplice pianola automatica, ma ai virtuosi (quella sera ci sono i concertisti **Giuso e Cazzulini**⁵, ma per loro solo una citazione, lusinghiera ma brevissima).

Leggiamo dal numero del 16 febbraio. Che sottolinea "la signorilità e le finezze artistiche del M° Bisotti [che] non hanno bisogno di essere poste in rilievo perché tutti quelli che

ebbero occasione di udirlo sono concordi nell'affermare che pochi violinisti in Italia, compresi quelli che hanno raggiunto la celebrità riescono a ritrarre effetti simbolici e sfumature delicate come quelle che il Bisotti cava dal suo magico arco".

Così si dice della Sig.na Spasciani: "Oltre alla tecnica, che deve ad uno studio incominciato fin dall'adolescenza, possiede il genio musicale che è il privilegio della sua patria dei canti e dei carmi: infatti è nata a Napoli e sembra che l'azzurro del mare partenopeo abbia avuto non solo il riflesso nei suoi occhi, ma abbia anche trasfuso nella sua anima le erranti armonie che nei tramonti e nelle notti lunari si diffondono nel golfo come un canto angelico".

Loreley, *La Lodoletta*, pezzi dall'*Andrea Chenier* "trasportano in un'atmosfera di sogno".

Al Garibaldi

Parole di poesia. Che ci introducono ad un'altra serata artistica, questa volta al Teatro Garibaldi. Corriamo avanti di tre mesi. "Risveglio cittadino" del 4 maggio. La finalità del concerto?

Il ricordo marmoreo ai soldati sepolti nel nostro cimitero. Tutto è splendido "Riscossero vivissimi applausi gli artisti tutti che vi parteciparono fra cui i maestri **Ghione**⁶ e **Morrone** della nostra città".

Il primo, che è una vera promessa per il contrappunto, ha presentato una sua romanza di grande virtuosità passionale, benché il nostro teatro, poco adatto per l'esposizione delle armonie delicate, non abbia permesso di gustarla in tutta la sua finezza". Chi si distingue sul palco sono però gli **Ivaldi**⁷.

Ecco una notizia dal giornale del 9 marzo. "Il



L'interno del Garibaldi visto dal palcoscenico (foto del giugno 2005)

nostro concittadino sig. **Ivaldi Giovanni**, figlio del nostro impresario teatrale, ha saputo organizzare una banda musicale al 6° artiglieria da fortezza di Budrio, e per l'abilità dimostrata venne nominato sergente e direttore della banda stessa".

Non è da meno **Nina Ivaldi** che, al Politeama Garibaldi, gestito dal padre **[Luigi]**, il 25 marzo 1918 (RC 23 marzo) sale sul palco accanto ai filodrammatici del Circolo Amici del Teatro per rappresentare *Fatemi la corte*, tre atti del Silvestri. Con lei ci sono come prima donna la **sig.na Natta** "dalla dizione simpatica, chiara, che sta sulla scena come una professionista", la **sig.ra Garitta** "che ispira viva simpatia, assai disinvolta", il **Bonziglia** come attor giovane, il **Sachero** consumato interprete, e la sig.na **Lipit** "ricca di una ingenuità che di questi tempi di tristizia fa molto bene al cuore".

Tempi duri, se il giornale si interessa ad una notizia "inglese" che invita a utilizzare le ortiche, opportunamente trattate, in sostituzione di cotone e lino; se si invita la popolazione a non sottovalutare la risorsa alimentare della castagna d'india; e questo solo limitandosi al fronte interno, che vede un aumento formidabile del numero dei profughi.

Ma torniamo agli spettacoli.

È bene ricordare che, se il teatro di prosa presta al cinema le sue trame, le Compagnie ugualmente bene resistono: ad inizio aprile sempre al Garibaldi troviamo quella di Achille Maieron, salutato come "reincarnazione di Ermete Zucconi". In scena *L'istinto* di Kiste-maeckers (RC 2 aprile).

Ma nel cartellone troviamo anche *La mae-strina* del Niccodemi. Un autore del tutto dimenticato che allora suscitava un certo successo. Tanto che in RC del 1 giugno è pubblicata la notizia "che un altro suo lavoro *Scampolo*, farà la sua comparsa sulle scene del Garibaldi questa sera sabato".

E si aggiunge: "Alla già conosciuta bravura dei nostri filodrammatici si unirà la nota valente artista **Nina Ivaldi**, figlia dell'impresario sig. **Luigi**". Il grande lavoro verrà preceduto da un monologo scritto da un esimio avvocato del Foro Acquese **[Francesco Bisio**⁸? Chissà?] L'introito netto andrà a beneficio di combattenti e mutilati.

Ma ovviamente al Politeama c'è un po' di tutto: anche il trasformista Marbis emulo di Fregoli (RC del 13 aprile); anche la poetessa Liana (fine maggio); qui si preparano spettacoli

segue in sesta pagina

3) Sul M° Bisotti si vedano, a cura di chi scrive, *Il violinista Angelo Bisotti, maestro della scuola di musica municipale acquese, direttore di coro e di banda (a volte nella tempesta)* in "Corale Città di Acqui Terme", anno XVIII, n. 2, dicembre 2003, e la scheda. *Un concerto al Garibaldi del M° Angelo Bisotti*, in ITER 2, *Due secoli di vita teatrale...* op.cit., p. 209.

4) Per il personaggio si rimanda alla nota successiva, dal momento che l'artista divenne moglie del direttore d'orchestra Franco Ghione. La signorina Spasciani è figlia del Cav. Alfredo, direttore della Vetreria; e di questa vicedirettore è Enrico Ravizza, il padre di Gaetano poeta; Enrico morirà a soli 32 anni nella ultima decade di giugno "colpito da morbo crudele [la spagnola, di cui non si può parlare? Sarebbe uno dei primi casi in città] lasciando un amore di bimbo che non avrà più le carezze paterne".

5) Per quanto concerne *Carlo Giusto flautista e direttore di banda* si rimanda sempre ai numeri d'archivio della nostra pubblicazione. Il riferimento è "Corale Città di Acqui Terme" dell'anno XXI, n. 2, dicembre 2006 che contiene un breve profilo biografico. Giuso, allievo - con Cazzulini e Ghione - della formidabile scuola di musica tardo ottocentesca di Tullio Battioni, morì nel 1956. La stessa pagina contiene un cameo dedicato a Francesco Cazzulini, musicista inizialmente, ma poi poeta e articolista, cui si devono ad esempio molte recensioni musicali pubblicate sulle diverse testate locali. Tra le sue poesie *L'Osanna di Acqui al Vendemmiale*, un *Inno per la Repubblica Italiana*, ma anche una interessante collaborazione con il M° Tarditi, finalizzata all'allestimento di una *Canzone per il Polentone di Ponti*. E proprio Francesco Cazzulini ricorda affettuosamente questo "buon vecchio dalla lunga barba fluente", proprio il Battioni, negli ultimi anni colpito da una grave malattia agli occhi, tale da causargli una inar-

stabile cecità.

6) Sempre nelle pagine di ITER 2 due schede sono dedicate a Franco Ghione: una biografica sta a p. 204; la seconda è invece a p.220 e si riferisce al concerto da lui tenuto al Politeama Garibaldi con l'Orchestra del Regio di Torino il 22 marzo 1931. Ma il nostro diresse anche Maria Callas e percorse il mondo con le sue tournée.

Sul personaggio si era già diffusa questa pubblicazione: cfr. Giulio Sardi, *Franco Ghione: ritratto di un musicista e di un'epoca* e Francesco Cazzulini, *...quella volta che Franco Ghione salì sul podio del Garibaldi*, entrambi in "Corale Città di Acqui Terme" anno XVII, numero 1, maggio 2002; Giulio Sardi, *Checco [Franco Ghione] e Celotta [Angelo Tomba]: una storia d'amicizia*, nel numero 2 dell'anno XVII, agosto 2002.

7) Cfr ITER 2, luglio 2005, *Due secoli op. cit.* la scheda di Roberta Bragagnolo *Un'attrice acquese: Nina Ivaldi*, pp. 210-211.

8) Avvocato penalista, pubblicista con il nome Argow, originario di Terzo, a lui si deve *Epopea*, un'opera in versi che narra (e divaga) sull'avventura napoleonica. (Di questo personaggio era la strofa dedicata agli archi romani che aprivano il libretto del Corisettembre 2008). Fu compagno di studi liceali di Carlo Chiaborelli (1936) che sul "Giornale d'Acqui" dell'11 ottobre 1931 ne tracciò un commosso profilo, in cui si ricorda che i penultimi suoi versi furono proprio quelli in onore del nostro Francesco Ghione a proposito della V sinfonia di Beethoven.

Tra i suoi libri ricordiamo anche *Vecchio mulino*.

La sua biblioteca, con testamento del 3 ottobre 1931, passò alla Biblioteca Circolante d'Acqui.

d'opera con artisti di cartello, orchestra (con i migliori elementi acquesi e forestieri) con le recite de *Fra Diavolo* forestieri) con le recite de *Fra Diavolo* e de *Il barbiere di Siviglia* (RC 15 giugno), ma si possono trovare anche *troupe* di acrobati.

In marzo - per tornare al cinema - al Garibaldi viene proiettato il film *Attila il flagello di Dio*, mentre al Timossi quasi contemporaneamente troviamo la *Trilogia di Dorina* di Girolamo Rovetta, una commedia interpretata da Pina Menichelli girata dall'Itala Film, e *Tormento* (Film Ambrosio), dramma di Febo Mari. Ad aprile ecco invece *Il Processo Clemenceau*.

Forse l'evento musicale della prima parte dell'anno si ha a fine giugno, quando la grandiosa pellicola *Christus* per tre sere viene proiettata al Garibaldi. Si devono infatti raccogliere fondi (organizza Virginia Guala) per realizzare il Monumento ai Caduti della Patria.

“Settanta coristi con grande orchestra sono diretti dal M° **Francesco Ghione** coadiuvato dall'egregio **Alessio Morrone**.

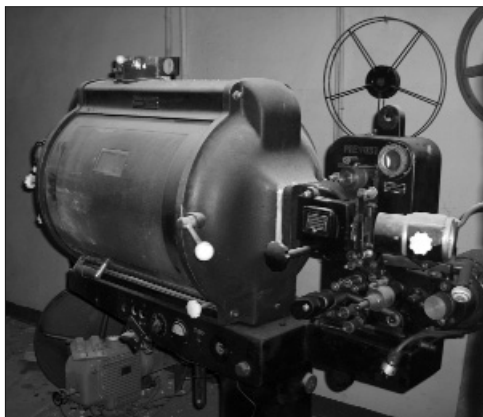
Pochi giorni prima (RC 25 maggio) un'altra compagnia di prosa, quella veneziana Borisi Micheluzzi - ottimi giovani e donne bellissime, chiosa il giornale - che rappresentano le *Baruffe in famegia* di Giacinto Gallina.

Davanti al grande schermo

Ci pare che l'esauistività paghi. Nel senso che ricostruire il catalogo delle proiezioni aiuta a far luce sui gusti, il modo di essere, l'approccio alla vita dei nostri avi.

Tra ingenuità ed eroismi, splendori e miserie, convenzioni (tante) e improvvisi spiccar d'ali.

Al Timossi si proietta *A Santa Lucia* (RC 13 aprile) di Goffredo Cicognetti “una cinematografia” che vede quale interprete Bianca Stagno Bellincioni; una settimana più tardi troviamo “la spettacolosa film” *Emme cavallo*



La macchina di proiezione del Cinema Teatro Garibaldi

da circo. “[Se] i cavalli prodigiosi di Erbefeld descritti dal Mackenzie risolvono equazioni di 4° grado, estraggono radici quadrate e cubiche, questo si inoltra nel campo sentimentale e come un perfetto dongiovanni si sdilinquisce nelle più patetiche dichiarazioni d'amore”.

Dal giornale del 27 aprile traiamo il titolo *L'ombra del sogno*, “capolavoro dell'arte muta della Casa Testi di Roma” di Vincenzo Morello, con primi attori la Marchesa Clelia Antici Mattei e Luciano Molineri.

Veniamo all'11 maggio. Il programma di proiezione prevede *Il giornale della nostra guerra* (attualità), *La principessa* (con **Leda Gys** e Camillo De-riso) e un documentario sulle *Coste pittoresche della Catalogna*.

Ma ci sono anche divi di casa nostra. Come **Za La Mort** da Cortemilia, ovvero **Emilio Ghione** [la stessa famiglia di Ileana, la grandissima interprete scomparsa da pochi anni, fondatrice del Teatro Ghione di Roma, Via delle fornaci] “il valente artista di cui ammiriamo le rare doti per i lavori rocamboleschi, che interpreterà questa sera e domani al Cinema Timossi *Ultima impresa*. È una bellissima cinematografia di 4 parti in cui si svolgono emozionanti quadri fra i quali il più sensazionale quando Za la Mort si lascia colpire a morte da André in un duello per amore di Louise” (RC del 18 maggio).

Scorriamo ancora la programmazione del Timossi: ecco *La fiaccola sotto il moggio* di D'Annunzio nella riduzione dell'Ambrosio Film di Torino (RC 1 giugno); una settimana dopo “la grandiosa film” *Articolo 4*, un dramma in 5 parti con Maria Jacobini e Giulio Carminati; su RC del 15 giugno l'annuncio della “spettacolare film” *Intemperance* tratto da Leone Tolstoj, con un cast che comprende Eva Dorrigton, Melene Leonidoff, Armando Pouget e Francesco Sala.

Nel giornale anche una notizia triste: muore Michele Parodi, “il buon concittadino, il corista popolare di cui tante volte udimmo la poderosa voce sulle scene del Politeama”.

Marionette che passione

Certo i pupazzi eran altra cosa prima dell'avvento del Cinema, ma la tradizione resiste. A metà giugno al Timossi arriva la Compagnia di Giuseppe Concordia. Questi gli spettacoli: *Berengario I re d'Italia* con *Famiola carce-*

riere; *Roberto il Diavolo* (4 parti e 9 quadri); il *Conte di Monte Cristo* con *Famiola Marinaio*; poi il *Califfo di Bagdad*; il dramma del brigante *Musolino con Famiola suo compagno*.

Ma per la Fiera di San Guido torna il Cinema: e il “Risveglio” non manca di sottolineare un giudizio di merito: sul grande schermo “gli spettacoli son più dilettevoli ed istruttivi”.

Il 13 del mese RC annuncia la programmazione di due gioielli dell'arte muta: il grande dramma *Lucciola* della casa Ambrosio e *I vincitori della morte*, altro dramma in 5 parti.

Una settimana dopo si annuncia *La Gioconda* di D'annunzio (è la terza citazione dacché il nostro articolo è iniziato: dunque possiamo capire quanto piacesse) con Lola Visconte Brignone “la cui elezione è superiore ad ogni lode” e Umberto Mozzato.

Segue (e leggiamo da RC del 27 luglio) *Fernanda* di Sardou, 4 lunghe parti, una produzione della Caesar di Roma con Leda Gys e Olga Benetti “che ebbe i più strepitosi successi nei cinema italiani ed esteri”.

Contemporaneamente la prosa fa ritorno al Garibaldi. Di scena – pro opere federate e mutilati, sotto gli auspici del Ministero della Guerra e del Comune di Torino – è la compagnia del Cav M. Casaleggio: si recita anche in dialetto. Ecco *Cheur grand e testa pcita*, *Eco le done* e *L'esonero*, tre atti unici. Ma il giornale del 20, che è l'ultimo che citiamo, da annuncio della lirica in agosto e soprattutto dell'arrivo a settembre della Compagnia Carlo Goldoni di Emilio Zago⁹.

ITER può essere richiesto:
telefonando allo 0144 313350
o scrivendo a
editoria@impressioneigrafiche.it

La casa editrice EIG ha sede
in Via Carlo Marx, 10 in Acqui Terme.

⁹ Cfr. ITER 2, *Due secoli di vita teatrale...op.cit.* scheda di p. 116 curata da Roberta Bragagnolo

Emilio Ghione - Za La Mort

La prima comparsa cinematografica di Ghione fu come cascatore *stuntman*. Durante un viaggio in Francia Ghione si rese conto dell'attrattiva popolare che avevano i personaggi quali Arsenio Lupin e ambientazioni di tipo gotico, crepuscolare.

Fu allora che Ghione, tornato in Italia, impersonò il primo film nella parte di *Za la Mort* (1915), personaggio ad un tempo brutale e patetico. Seguì il film a episodi *I topi grigi* del 1916-1918 che gli portò fama e successo.

Ghione diede poi vita ad un sodalizio artistico con Calliope Sambucini, sua compagna sullo schermo e nella vita, in arte Kally Sambucini, che egli soprannominò **Za la Vie** e che girò con lui le pellicole di Za, interpretando per lo più il ruolo della vittima pietosa e malmenata.

Il figlio Emilio Ghione Junior tentò di riportare sullo schermo *Za la Mort* con il film *Fumeria d'oppio* (*Ritorna Za-la-mort*) del 1947. Nonostante la regia di Raffaello Matarazzo e un cast di attori famosi per l'epoca, l'operazione ebbe scarso successo.

Leda Gys

Giselda Lombardi - (Roma, 10 marzo 1892 - 2 ottobre 1957), in arte Leda Gys, è stata un'attrice cinematografica italiana. Diva del cinema muto, lanciata dal poeta romanesco Trilussa, con cui ebbe una relazione sentimentale. Fu moglie del produttore Gustavo Lombardo (Napoli, 3 settembre 1885 - Roma, 15 marzo 1951) e madre del produttore Goffredo (Napoli, 15 maggio 1920 - Roma, 2 febbraio 2005). Ha girato oltre 40 film, specializzandosi nel filone partenopeo, che ebbe grande fortuna non solo nel meridione d'Italia, ma anche tra gli emigrati negli Stati Uniti d'America. La sua recitazione, spigliata e spontanea, si stacca dai *cliché* del cinema muto italiano di quegli anni.

Filmografia *La marcia nuziale* di Carmine Gallone; *Maschera di mistero* di Mario Caserini; *La morta del lago* di Enrico Guazzoni; *Padre - La pantomima della morte* di Mario Caserini; *Sempre nel cor la Patria!...* di Carmine Gallone

Bibliografia Aldo Bernardini, Vittorio Martinelli, *Leda Gys, attrice*, Milano 1987



Le trasferte del coro: cronache di concerti e note di viaggio

LA CORALE ACQUESE HA CANTATO IN FRANCIA

Notevoli apprezzamenti ha riscosso la Corale “Città di Acqui Terme”, ospite nel mese di giugno per alcuni giorni a Mont-Dauphin in Francia. Infatti, in questa suggestiva località a circa 1000 metri di quota, si è svolta la 5° rassegna biennale regionale delle arti popolari “FORT’ISSIMO”, organizzata dalla Region Paca ovvero Provenza, Alpi Marittime e Costa Azzurra con il supporto della società Arcade.

All’interno del magnifico Fort Vauban, risalente all’epoca di Luigi XV e di proprietà del ministero della difesa francese, i coristi sono stati ospitati in confortevoli mini alloggi perfettamente attrezzati, dove si poteva ammirare il magnifico panorama alpino.

Una ricca rosticciata per cena accompagnata da varie insalate condite con le inevitabili vinagrette francesi ha ben ristorato una giornata gradevole, sebbene il viaggio attraverso il passo del Monginevro avesse un po’ allarmato tutti noi per la paura di incappare in noiose code, visti i trascorsi poco piacevoli proprio durante una trasferta del coro a Grenoble alcuni anni orsono. Inoltre uno spettacolo equestre con tanto di falò benaugurale per la manifestazione del giorno seguente è stata la giusta conclusione della serata.

Il mattino ci ha accolti con un sole splendente e caldissimo che sicuramente ha messo di buon umore tutti quanti, al punto tale che alcuni si sono alzati di buon mattino per scarpinare nei dintorni. Dopo una lauta colazione abbiamo cominciato a visitare il forte in tutti i suoi scorci più caratteristici, con i piccoli negozi, la chiesa, le scuderie, il parco e dove cominciavano anche ad esibirsi i primi gruppi musicali.

Abbiamo potuto ascoltare “La Fanfara Vagabonda”, un gruppo rumeno di rom che nonostante gli abiti e gli strumenti un po’ discinti, lasciavano trasparire un’ottima preparazione musicale. Melodie che ricordavano quelle del compositore bosniaco Goran Bregovic, sonorità tipiche del popolo tzigano fino a spingersi al teatro rituale delle novelle dei villaggi moldavi.

Di tutt’altro genere invece “L’Incredibile Fanfara” che sembrava giusto uscita da un film del nostro compianto Federico Fellini. Questi artisti di strada con abiti alquanto improbabili, così come gli strumenti da loro appositamente

modificati, sicuramente hanno saputo cogliere l’essenza fondamentale del fare musica che è quella di divertirsi, insegnamento prezioso di cui tutti dovremmo farne tesoro, prendendoci un po’ meno sul serio e imparando a cantare con precisione ma anche con rilassatezza. Infatti il loro lato ironico non invalidava certamente la loro *performance* musicale, assolutamente ineccepibile dal punto di vista tecnico strumentale ed armonico. Tra le stranezze goliardiche di questo gruppo una fata, con tanto di acconciatura a cono, degna delle più nobili dame rinascimentali, dissacrata da un improbabile *decolleté* di plastica da fare invidia alle più procaci maggiorate dei nostri giorni.

Senza dire poi del cosiddetto “violino-trombato”, cioè il tronco del violino spogliato dell’intelaiatura in legno sul quale tendono solo le corde suonate dall’archetto, al quale è stato apposto una piccola cornetta di ottone proveniente da chissà quale strumento a fiato, il tutto collegato ad un piccolo amplificatore.

Quando si dice il fascino dell’arte e dell’invenzione umana, qui non ha proprio confini. Oltre a godere di queste attrazioni si poteva anche frequentare degli *stage* di un’ora dove poter apprendere i segreti e le caratteristiche delle varie tipologie di canto che avremmo poi potuto apprezzare nelle esibizioni pomeridiane. Ecco il canto arabo-andaluso, quello sudafricano, e ancora il flamenco, il canto occitano, il canto *gospel*, il canto francese del rinascimento, il canto di montagna... C’era proprio l’imbarazzo della scelta.

Dopo aver pranzato sotto il sole cocente, alle ore 15.00 è cominciato il nostro concerto con una buona affluenza di pubblico nonostante il caldo e nessuna pianta a fare da ombra. Una calorosa accoglienza da parte del pubblico francese ci ha ristorato dalla fatica e, conclusa la nostra esibizione, abbiamo potuto rilassarci ascoltando gli altri gruppi che erano sparsi nei vari palchi all’aperto dislocati all’interno del forte. Una bellissima manifestazione che ha visto le nostre ugole protagoniste non solo in terra straniera ma anche ad alta quota. Un arrivederci alla prossima trasferta.

Claudio Ivaldi

Si è tenuto domenica 30 novembre protagonisti “L’Amalgama” e “Le voci di Bistagno”

CONCERTO IN SAN FRANCESCO PER IL CENTENARIO DELLA PARROCCHIA

Il coro *gospel* “L’Amalgama” della Scuola di musica della Corale con i suoi solisti Luciano Campora, Marco Benzi e Sandra Ghiazza, è stato protagonista con “Le voci di Bistagno” di una serata musicale organizzata da Don Franco Cresto per il Centenario della erezione a parrocchia della chiesa di San Francesco.

Alla testa dei due complessi Silvio Barisone e Stefania Marangon.

Il concerto, particolarmente ricco, ha presentato brani spiritual, rielaborazioni da melodie di Elvis e degli Abba, cori tratti dal repertorio lirico, canzoni da Venditti e Sequeri.

La conclusione, mentre la neve scendeva copiosa, con il brano *È Natale* di Carlo Piazza.

dalla prima pagina

E per chi ha assistito a quella prova è stato naturale tornare alle pagine di Italo Calvino che tentano di combattere l' "opacità" del mondo. La sua pesantezza. La sua inerzia.

I sandali di Perseo

Vale la pena ricordare le metafore con cui l'Autore racconta e "si racconta": il mondo come la Gorgone, Perseo come l'artista che guarda Medusa per via indiretta, attraverso l'immagine riflessa di uno scudo; e poi il meraviglioso Pegaso che nasce dal sangue dal mostro dal capo anguicrinato, Pegaso che fa scaturire la fonte da cui si abbeverano le Muse figlie di Giove e Mnemosine... e il capo mozzato della terribile creatura che trasforma i fili d'erba in corallo.

(Dice Calvino che a spiegar l'allegoria c'è il rischio di distruggerne il fascino. E anche noi, allora, ne seguiamo il consiglio. Il lettore saprà decifrare da sé).

Non è un millennio quello che si chiude. È solo un anno. Ma la lezione per il prossimo potrebbe essere, ancora una volta, quella del nostro scrittore.

La vivacità e la mobilità dell'intelligenza per sfuggire alla condanna della pesantezza. Musica e canto per prendere il volo. E il desiderio, anzi l'utopia, di trovare quegli antichi, piccoli sandali alati sotto l'albero.

Giulio Sardi

COMUNE DI TERZO
Regione Piemonte

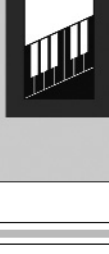
COMUNE DI ACQUI TERME
Fondazione CRT



16-17 22-23-24 maggio 2009 **21^a** edizione
XXI CONCORSO NAZIONALE PER GIOVANI PIANISTI
TERZO MUSICA • VALLE BORMIDA
Termine iscrizioni 30 aprile 2009



22-23-24 luglio 2009
VI CONCORSO NAZIONALE DI ORGANO
SAN GUIDO d'AQUESANA
Termine iscrizioni 4 luglio 2009



4-5-6 settembre 2009
II CONCORSO NAZIONALE DI CLAVICEMBALO
Termine iscrizioni 31 luglio 2009
www.terzomusica.it
PREMI PER 10.000 EURO E NUMEROSI CONCERTI



Per XX anno ricomincia una attività che ci ha portato non poche soddisfazioni.

SCUOLA DI MUSICA DELLA CORALE: I CORSI SONO COMINCIATI

Il 2008/09 è il ventesimo anno di attività della scuola di musica "Corale Città di Acqui Terme". Sembra ieri. Vent'anni non è un traguardo da poco, e il tutto senza mai conoscere crisi, anzi cercando di ampliare l'offerta formativa, ora in direzione del piacere di far musica (la "leggera"; le "voci bianche"), ora in prospettiva professionale (gli esami interni con la presenza di professori del Conservatorio).

Anno dopo anno, sono passate generazioni di ragazzi, li abbiamo visti bambini e ora si sono laureati, sposati, con figli. Con molti abbiamo mantenuto i contatti, altri capita di ritrovarli a distanza di molti anni ed è sempre una festa. Sì, perchè l'attività della scuola è gioiosa, ci sono tanti momenti di aggregazione sani e formativi.



Chiara Bistolfi

La maggior parte degli allievi impara a suonare per una inclinazione personale, senza aspirare a traguardi elevati; alcuni, invece, studiano sodo, e quando vediamo in loro l'ambizione di volere qualcosa in più, li prepariamo per l'ammissione al Conservatorio. Ed è il caso, questo, di Chiara Bistolfi, allieva di chitarra dell'insegnante Silvio Barisone, e di Sabrina Pianezze, soprano, allieva di Anna Maria Gheltrito, che lo scorso novembre hanno iniziato rispettivamente i corsi di chitarra e di canto presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria. Molte congratulazioni sincere alle due ragazze, che con studio costante e sicure doti sono riuscite nel loro intendimento, ed un po' d'orgoglio e soddisfazione per noi che le abbiamo aiutate.

La programmazione di quest'anno prevede un ricco *carnet* di attività didattiche, teoriche e pratiche, per l'apprendimento dei vari strumenti, ed i consueti laboratori di musica d'assieme che daranno vita ai concerti dei "salotti culturali nel chiostro", con cadenza mensile fino alla fine di maggio del prossimo anno.

Francesco Telese



Sabrina Pianezze

SOSTIENI LA CORALE CON IL TESSERAMENTO 2009

Socio: ORDINARIO € 10 - SOSTENITORE € 25 - BENEMERITO € 50

La quota si può versare sul **Conto Corrente Postale N. 11404159** intestato a:

CORALE CITTÀ DI ACQUI TERME

Via Roma, 1 - Casella Postale 15 - 15011 Acqui Terme (AL)

oppure presso: Gioielleria Negrini - Via Garibaldi, 82 - Acqui Terme